

Ferrovia, torna a infiammarsi il dibattito

In consiglio comunale a Pieve a Nievole cinque interrogazioni. Sopraelevata e rischio idraulico al centro delle discussioni

di **Luca Signorini**

PIEVE A NIEVOLE

Mai si era in realtà sopito, comunque torna ad infiammarsi il dibattito sul raddoppio ferroviario e il superamento dei passaggi a livello. Con il dito puntato sulla viabilità alternativa che andrà a rivoluzionare la circolazione sul territorio.

L'argomento è all'ordine del giorno nel consiglio comunale di domani sera: ben cinque interrogazioni orali presentate dal gruppo Centro Destra per Pieve. I consiglieri **Franco Panzi** e **Mario Suzzi** fanno riferimento alle ultime dichiarazioni dell'amministratore delegato di Rfi, **Maurizio Gentile**, sul progetto della sopraelevazione che, affermava il dirigente, «era soluzione più volte prospettata come riflessione anche all'amministrazione comunale». Posizione avvalorata dalle dichiarazioni in consiglio regionale degli assessori **Vincenzo Caccarelli** e **Federica Fratoni**, che sottolineavano come gli studi di fattibilità «sono ora all'attenzione dei Comuni e della Regione».

Panzi e Suzzi chiedono lumi sull'ipotesi della sopraelevata, e poi pongono l'attenzione sui «presunti rischi idraulici per l'adeguamento del fosso Bellintona, secondo il regolamento urbanistico zona a rischio sono anche la strada regionale (via Colonna, ndr) e le ex Officine Minnetti, e le aree di confluenza della Nievolina».

«Perché non è stato predisposto uno studio particolareggiato dei rischi idrogeologici prima di disporre il progetto definitivo da parte di Rfi?», si legge sull'interrogazione. I consiglieri quindi incalzano il Comune sulla possibilità di avvalersi di un incarico tecnico di consulenza «se davvero si intende percorrere l'auspicata soluzione della sopraelevata anche nella prospettiva di una gestione organica del territorio».

L'ultimo punto del documento riguarda l'opportunità di «individuare forme di partecipazione dei cittadini nella definizione di una soluzione urbanistica capace di modifi-



In alcuni tratti del cantiere si procede già alla posa del binario (Foto Nucci)

care l'assetto del territorio».

In attesa delle risposte e di una discussione che si annuncia tesa, va avanti non proprio a ritmo serrato il lavoro al campo base di Pieve a Nievole, installato nel settembre

scorso dalla Cemes Costruzioni di Pisa tra la via Francesca (poco dopo il casello autostradale in direzione di via Empolese) e le ex Officine (nel frattempo praticamente rase al suolo), a pochi passi dal tor-

rente Nievole.

In questa ampia area ora terreno incolto, dove ci sono i gabbiotti per operai, gli uffici dei progettisti e qualche ruspa, sarà realizzato il nuovo raccordo che permetterà di collegare le due strade regionali adesso separate dalla rete ferrata. Nel progetto attuale sono previste due rotatorie e un tunnel carrabile da scavare sotto la ferrovia. Le maestranze a lavoro sono oggi impegnate nel costruire le basi di sostegno per il secondo binario, che sarà innalzato verso valle. Poi ci sarà il resto (tanto) da fare, per un'opera faraonica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'area delle ex Officine Minnetti spianata per il cantiere (Foto Nucci)

